

STUDI UMANISTICI II ANNO

STORIA DEL CINEMA

Prof. Manuela Gieri

mgieri@libero.it

manuela.gieri@unibas.it

Lo stile del cinema delle origini e La formazione dell'industria cinematografica americana

* Due sviluppi paralleli: 1. le caratteristiche dello stile del cinema delle origini e 2. la formazione dell'industria cinematografica negli Stati Uniti.

I. Lo stile del cinema degli esordi

*Nonostante il primo cinema fosse meno vincolato da norme interne, aveva alcune caratteristiche di rilievo. → 1. Non era una serie di ingenui tentativi fatti dai registi perché il cinema diventasse ciò che poi diventò. → Questo tipo di prospettiva svislaccia il passato, privilegia il futuro, ed è un approccio autoreferenziale e autocompiacente alla storia. → È preferibile pensare al cinema degli esordi come a uno straordinario periodo di scoperte e invenzioni.

* Il cinema delle origini è alquanto diverso nei vari periodi.

* Per quanto riguarda la periodizzazione del primo cinema, è possibile identificare due grandi stadi di sviluppo: 1900-1907 e 1908-1914.

* Nel primo periodo—1900-1908, ad esempio, i film erano generalmente brevi, e questo ovviamente limitava la portata delle loro storie che erano o vignette o cronache di azioni abbastanza lineari. → Se si adattavano romanzi o testi letterari, la loro versione filmica risultava essere una serie discontinua di scene. → CINEMA E LETTERATURA

* Solitamente un'inquadratura costituiva un'intera scena e molti film di questo periodo, e cioè sino al 1904 circa, erano costituiti da non più di una inquadratura. → Solitamente tale ripresa era costituita da un campo lungo con un angolo diritto e un punto di vista frontale; l'inquadratura era dunque statica, solitamente combinata a un limitato piano di profondità, dando così al film un accentuato senso di frontalità. → In termini compositivi, possiamo dire che l'azione si svolgeva nell'ampiezza di uno spazio limitato, piuttosto che su vari livelli.

* In questi film, allora, dettagli narratologicamente rilevanti erano raramente identificati attraverso quei congegni a cui siamo stati abituati e sono spesso definiti come "teatrali".

* Le immagini del primo cinema erano fortemente sature, dense, e l'azione significativa non era solitamente messa in primo piano. → "Quanto notavano gli spettatori di questo cinema? Guardavano essi i film in un modo interamente diverso dal nostro?"

* Un'altra caratteristica del cinema delle origini è l'uso del *tableau*, che a volte veniva usato con finalità allegoriche, o semplicemente per fissare l'azione.

* Inoltre gli attori spesso si rivolgono alla cinepresa poiché lo spazio del mondo fittizio del film non è ancora chiuso in se stesso.

Per ottenere effetti di montaggio si utilizzava l'inquadratura a punto di vista che raramente aveva scopi narrativi.

* Solo con qualche eccezione, la continuità non è una delle maggiori preoccupazioni del cinema di questo periodo, e questo è il motivo che ha spinto tanti storici e teorici a dire che il cinema degli anni tra il 1900 e il 1907 dimostra solitamente la tendenza a costruire **uno stile discontinuo**.

* Utilizzo del primo piano emblematico – solitamente questa inquadratura era usata all'inizio o alla fine di un film, e non aveva una dichiarata funzione narrativa. → *The Great Train Robbery*

* Variazioni di queste emblematiche inquadrature introduttive e conclusive furono molto popolari tra il 1904 e il 1909 → In seguito, il loro utilizzo cambiò e le star dei film venivano introdotte con tali primi piani.

* L'ultima e più famosa di queste caratteristiche è la sovrapposizione temporale, tipica del primo montaggio. → La tendenza dei film di ripetere le azioni all'interno della stessa cornice temporale dimostra che un punto di vista unitario, ristretto a un'unica inquadratura, precedette la questione della continuità.

* La popolarità del film di inseguimento dal 1904 in poi cominciò a moltiplicare il numero degli spazi che un film veniva ad offrire, ma doveva passare molto tempo prima che i film spezzassero lo spazio in unità discrete attraverso il montaggio.

* Ciò che è interessante notare è che anche se certi film cominciarono a muoversi con decisione verso un sistema continuativo di montaggio, come accade in *The Great Train Robbery* o *Rescued by Rover*, non abbandonarono definitivamente alcune delle caratteristiche dello stile filmico delle origini.

* **Perché la discontinuità?** In verità non vi erano mezzi affermati per costruire la continuità sullo schermo—le fonti dalle quali il cinema costantemente prendeva a prestito ispirazione e forme narrative, e cioè il vaudeville, i fumetti, e gli spettacoli della lanterna magica, non portavano all'acquisizione di uno stile che mirasse alla continuità narrativa.

* Possiamo attribuire l'eventuale adozione da parte del cinema di uno stile mirante a costruire l'unità narrativa a un certo numero di fattori—l'aumento del pubblico borghese spinse il cinema a utilizzare metodi riconosciuti per la creazione di narrazioni più coerenti; l'inserimento nell'industria di lavoratori, attori e non, provenienti dal teatro realista, dalla letteratura; la standardizzazione dei metodi produttivi conseguente alla progressiva istituzionalizzazione del cinema stesso.

II. Le caratteristiche industriali del cinema delle origini

* Se si considera il cinema come il momento culminante di un insieme diversificato di invenzioni e sviluppi tecnologici e culturali caratteristici del tardo ottocento, è facile comprendere come esso si inserisca a pieno diritto all'interno di forme pre-esistenti di spettacolo.

* Thomas Alva Edison non si preoccupò tanto di sviluppare il cinema quanto di trovare una tecnologia complementare al suo fonografo.

* Enormemente aiutata dagli sforzi fatti dal suo capo tecnico, William Kennedy Laurie Dickson, la Edison Company arrivò all'elaborazione di due macchine che, combinate insieme, di fatto regalavano una prima versione del cinematografo: e cioè, il Cinetografo che era la cinepresa, e il Cinetoscopio che era una macchina per la visione individuale.

* Il debutto del cinema non avvenne negli Stati Uniti nel 1894, ma avvenne a Parigi nel 1895 con il debutto dei fratelli Lumière.

* Edison ben presto riconobbe di aver commesso un errore e incoraggiò lo sviluppo di un proiettore, il Vitascope, che debuttò a New York nell'aprile del 1896.

* Inizialmente, tutte le compagnie che producevano film, offrivano un pacchetto completo di film, proiettore e operatore, e i film venivano solitamente mostrati come un numero di 12-15 minuti all'interno di un programma di vaudeville composto di altri 8 o 9 numeri.

* Il vaudeville giocò un ruolo cruciale nell'iniziale successo del cinema che ne fu una scelta naturale, e i film di questo periodo si affidarono pesantemente all'elemento innovativo della sua natura visiva.

* L'avvento di operatori indipendenti separò definitivamente la figura del proiezionista dalla compagnia che aveva prodotto i film e gli strumenti di proiezione.

* Il sistema iniziale di vendita diretta e totale dei film agli espositori inibì l'aumento di popolarità del cinema poiché gli elevati costi impedivano quella frequente variazione nei programmi che avrebbe mantenuto vivo l'interesse del pubblico. → Inizialmente i film venivano ordinati attraverso un catalogo e venduti a lunghezza. → I costi dei film erano molto alti.

* Gli esercenti cominciarono a organizzarsi informalmente in una sorta di sistema di scambio, ma la svolta venne con l'istituzione di quelli che si chiamarono ufficialmente "scambi". → Il sistema di scambio che si venne a istituzionalizzare prevedeva che un distributore acquisisse i film e li affittasse per un periodo limitato agli espositori a un prezzo ridotto (solitamente 1/5 del prezzo d'acquisto). → Intorno al 1905, la crescente opportunità offerta dal sistema di scambio agli espositori condusse a un vero e proprio boom nell'apertura di cinematografi. → Inizialmente erano solo dei piccoli teatri, ma divennero sempre più grandi col passare del tempo. → Sono conosciuti come nickelodeons e il periodo dal 1905 al 1908 è solitamente chiamato il "nickelodeon boom".

* La crescente domanda di nuovi film realizzati più velocemente obbligò i produttori a ricercare modi diversi di produzione. → Attorno al 1909, la struttura dell'industria somigliava a un cono invertito, con circa 10,000 nickelodeons, 150 ditte di scambio e solo 10-12 compagnie di produzione affidabili.

* Lo sviluppo più significativo e importante fu la transizione al cinema narrativo.

* Il metodo produttivo principale utilizzato nei primi anni era il cosiddetto "cameraman system", nel quale il cameraman svolgeva tutte le funzioni, inclusa la messa in scena, la fotografia, lo sviluppo e il montaggio. → Quando la domanda di cinema aumentò drasticamente si dovette naturalmente modificare questo sistema. → La produzione massificata di film non iniziò però prima del 1907.

* Dal 1908 in poi, l'industria cinematografica si mosse rapidamente verso quella forma che venne poi ad assumere in maniera più stabile verso la metà degli anni venti: e cioè procedure produttive fortemente settorializzate/dipartimentalizzate che operavano con l'efficienza di una catena di montaggio; l'utilizzo di scenari che aiutavano a organizzare le riprese del film con la massima efficienza; produttori che assistevano alle riprese di film diversi simultaneamente per una stessa compagnia; un sistema regolato di distribuzione dei film che ne stabilisse l'uscita in date precise.

* Le sale ovviamente beneficiarono di questi cambiamenti, divennero più grandi e lussuose, e ricercarono attivamente il sostegno e l'interesse delle classi più alte.

III. La seconda fase. L'industria americana 1907-1914

III.1 Il passaggio alla narrazione

* Nel 1907 la produzione cinematografica divenne più standardizzata e questo contribuì all'ascesa della narrazione come forma dominante della produzione cinematografica.

1. I costi della documentazione di eventi potevano essere proibitivi;

2. La natura occasionale degli eventi non ne garantiva né la costanza né l'interesse da parte del pubblico;

3. Le narrazioni potevano essere tratte sia da fonti canoniche sia dall'immaginazione di scrittori, e potevano essere costruite così da rispondere più precisamente alle limitazioni poste dalle locations, dal budget e dal personale di una specifica compagnia di produzione;

4. Il cinema narrativo permetteva una pianificazione più dettagliata e precisa, e questo consentiva di massimizzare l'efficienza di spazio, tempo e personale.

III.2 Mutamenti nel sistema esibitivo

* Attorno al 1905, si passò dal vaudeville al nickelodeon, il cui pubblico era composto sostanzialmente da immigrati delle classi meno abbienti.

* Ma già nel 1906 i padroni delle sale cercarono di scoraggiare le classi lavoratrici e di attrarre la classe media.

→ I nickelodeon venivano costruiti nei grandi centri commerciali, vicini ai teatri e agli altri luoghi di intrattenimento.

→ Gli operatori evitavano sia l'utilizzo di musiche straniere sia quello di numeri con evidente contenuto etnico.

→ Cercavano di organizzare una programmazione che non privilegiasse alcuna etnia.

→ Offrivano prezzi ridotti a donne e bambini.

III.3 MPPC, o The Trust

* Nel momento in cui l'industria si andava espandendo, Edison pensò di formare un'organizzazione che ne avesse il monopolio. → Fu fondata nel 1909 e si chiamò **Motion Picture Patents Company**, o **MPPC**, o, più semplicemente, **The Trust**, e cercò di monopolizzare tutti i settori dell'industria accordando la licenza solo a determinate agenzie di scambio.

* Il Trust ebbe qualche effetto positivo:

1. regolò la produzione e ne elevò il livello sia a livello produttivo, sia a livello distributivo ed esibitivo;
2. limitò l'importazione di film;
3. consolidò il sistema produttivo.

* Nonostante ciò, l'MPPC fallì sia perché sottovalutò i bisogni del mercato sia perché trattò in maniera ingiusta sia i suoi sostenitori sia i suoi competitori.

III.4 L'avvento del lungometraggio nickelodeon nickelodeon

* I lungometraggi divennero un elemento sempre più importante a partire dal 1912, ed il loro successo fu strumentale alla modifica dell'industria.

→ La costruzione di cinematografi che sostituirono i nickelodeon.

→ La sostituzione delle attrazioni di strada come veicoli distribuiti con reti nazionali di distribuzione.

→ L'uso delle star come metodo di differenziazione produttiva.

→ L'aumentata standardizzazione dei processi produttivi provocò il passaggio al "producer system", un sistema secondo il quale i vari settori produttivi operavano sotto il controllo di un produttore centrale.

* Alla fine degli anni '10, l'industria aveva una struttura fortemente centralizzata, e assunse una forma che si andò consolidando sempre più negli anni '20.

IV. I ruggenti anni venti: Hollywood si organizza

Nei primi vent'anni del cinematografo:

- Per quanto riguarda la produzione, si passò dal cameraman system al director system (e poi al producer system);
- nella distribuzione, dall'acquisto di film si passò al noleggio attraverso sistemi locali di scambio che furono poi sostituiti da reti nazionali di distribuzione;
- nell'esercizio, si passò dal vaudeville ai nickelodeons, e poi definitivamente alle sale cinematografiche.

Nella metà degli anni dieci, a causa del passaggio al lungometraggio, l'industria si era sviluppata al punto che il director-centered system non era più conveniente. Così si cominciò a passare al cosiddetto central-producer system. → Intenso lavoro di pre-produzione; utilizzo dei *continuity scripts*.

- Anomalia di W. Griffith e C. Chaplin.

IV.1 Tendenze industriali: distribuzione

Dopo l'istituzione dell'MPPC, dagli anni dieci in poi, l'industria americana tentò di strutturare anche la distribuzione con l'istituzione della General Film Company, che purtroppo fallì.

I primi anni dieci furono un periodo di fluttuazione e di relativa instabilità nel quale l'introduzione del lungometraggio e il ridotto potere dell'MPPC dimostrarono che il sistema distributivo esistente era inadeguato.

Nel 1914, William Wadsworth Hodkinson istituì il primo sistema nazionale di distribuzione di lungometraggi riunendo undici distributori nella Paramount Pictures Corporation. Ben presto la Paramount cominciò a finanziare anche la produzione anticipando ai produttori i soldi dei noleggi. Questo garantì fondi alla produzione ed una certa stabilità nella disponibilità di prodotto per la Paramount. → **Block-booking**

- Adolph Zukor acquistò segretamente azioni della Paramount e ne realizzò la fusione con la Feature Play Co. di Jesse Lasky ed altre compagnie minori, per formare la Famous Players-Lasky Corporation, una compagnia di produzione e distribuzione. → **Abuso del Blockbooking** → Nel 1917, Thomas Tally, uno dei pionieri del sistema esibitivo americano, per resistere al superpotere rappresentato dalla compagnia di Zukor, organizzò ben 26 proprietari che possedevano circa 100 teatri, e si riunirono nel First National Exhibitors Circuit finanziando la produzione indipendente.
- Il passaggio alla **verticalizzazione** del sistema venne iniziato da Zukor che, nel 1919, cominciò ad acquistare e costruire teatri, seguito poi dalla First National che, nel 1922, iniziò a produrre costruendo un grande teatro di posa.
- Ben presto questa divenne la tendenza dominante all'interno dell'industria, come testimoniato eloquentemente dalla costituzione di MGM: Marcus Lowe, proprietario di un'importante catena di teatri acquisì la Metro Acquisition Company nel 1920, e successivamente aumentò la produzione comprando la Goldwyn Pictures Corporation e nel 1924 l'unità produttiva di Louis B. Mayer, creando così la Metro-Goldwyn-Mayer.

... eccetera eccetera